

TESTA DI COMBA MOURRÉ (2375 m) – Parete Ovest.

AMLETO, Gianluca Bergese e Gianfranco Ghibauda, agosto 2015.

Sviluppo: 175 m + 25 m per uscire in cima.

Difficoltà: 6b+ (6a+ obbl.)/S2/II TD+

Itinerario che presenta un'arrampicata a tratti sostenuta con passaggi esposti e passi tecnici su roccia complessivamente molto buona. Completamente attrezzata, sono necessari una dozzina di rinvii, qualche friend medio e fettucce per collegare le soste. Ambiente solitario e poco frequentato, assai suggestivo: i laghetti di Comba Mourré e l'ampio pianoro circostante rendono gradevole e appagante la scalata, sotto lo sguardo vigile del santuario di fronte...

Avvicinamento: seguire la SP 255 per il santuario di S Anna di Vinadio, giunti al bivio per il Colle della Lombarda, svoltare a sinistra e proseguire per 3,150 km; in corrispondenza di un lungo e ampio rettilineo in salita, svoltare decisamente a sinistra e parcheggiare in uno spiazzo erboso. Proseguire quindi sulla sterrata che sale verso la Comba Mourré, inizialmente discreta poi fortemente danneggiata sino a raggiungere un ampio e suggestivo pianoro erboso, detto Gias Mourré, dal quale la parete è ben visibile.

Attraversato completamente si prosegue per un comodo sentiero che sale inoltrandosi nel centro del vallone e lo si segue fino a poco oltre il limitare del bosco, nei pressi di un piccolo scollinamento ove lo stesso piega a dx verso la cresta di S. Giovanni (vecchio ricovero militare) in leggera discesa; traversare quindi a sinistra, superare la dorsale con gli ultimi larici e raggiungere la pietraia a grossi blocchi, prima pianeggiante poi in costante salita, che dirige verso il Colletto della Maladecia. La parete è ormai ben visibile sulla dx ed una volta giunti nei pressi, traversare senza percorso obbligato in direzione della stessa (50 min dalla strada provinciale).

Attacco: alla base di un modesto risalto di roccia compatta posto all'ingresso del canale detritico che incide verso dx la parete (targhetta alla base - spit rosso visibile).

Salita:

L1) superare il risalto compatto di roccia chiara al centro del canale uscendo su una stretta cengia che conduce presso un comodo punto di sosta (4c, facile, 3 spit + 2 spit di sosta, 20 m).

L2) passare la fessura erbosa ed attaccare il muro di fronte inizialmente delicato; proseguire direttamente con bella arrampicata verticale, quindi piegare leggermente a sx, poi ancora direttamente sino in sosta, presso una comoda cengia (6a/b, 6a, 12 spit + 2 spit di sosta, 40 m).

L3) superare la placca sopra la sosta, portarsi verso destra su roccia molto lavorata giungendo alla base del muro strapiombante: affrontarlo prima direttamente poi in ascesa verso sx con passi tecnici ed atletici; un ultimo corto bombamento con ristabilimento difficoltoso precede un tratto meno impegnativo e la sosta su comoda cengia (5b, 6a+, 6b+, 5a, 10 spit + 2 spit di sosta, 35 m).

L4) salire una placca articolata in costante ascesa verso dx sino ad un ballatoio erboso, quindi ancora a dx per un breve risalto che porta alla base di un compatto muro nerastro: con bella e tecnica scalata superarlo direttamente stando su uno stretto scalino (4b, 6a, 6a+, 10 spit + 2 spit di sosta, 35 m).

L5) proseguire direttamente oltre la sosta lungo uno stretto pilastrino chiaro che al di sopra diventa più articolato; una placca finale precede la sosta su comoda cengia (6a, 5b, 4c, 7 spit + 2 spit di sosta, 25 m).

L6) salire un muro rossastro alla destra della sosta giungendo ad un diedro liscio e compatto: superatolo con qualche passo tecnico, proseguire lungo una serie di risalti verticali puntando ad uno stretto corridoio posto vicino ad un gruppo di pini cembri poco sotto la vetta, ove si sosta (5b, 6a, 5a, 6 spit + 2 spit di sosta, 20 m).

Dalla sosta è possibile raggiungere (con cautela!) la cima della struttura per facili rocce e detriti (facile, 2 golfari di sosta, 20 metri circa).

Discesa: in doppia sulle soste attrezzate della via (S6, S5, S3, S1). Consigliabile fare tutte le calate come elencato.

TESTA DI COMBA MOURRÉ (2375m) – Parete Ovest.

ABBI FEDE, Gianluca Bergese e Gianfranco Ghibaudò il 22 agosto 2016.

Sviluppo: 190 m + 10 m per uscire in cima.

Difficoltà: 6a+ (5c/6a obbl.)/S2/II TD

Arrampicata molto varia che si svolge su roccia sempre buona, ottima nella sezione centrale. Completamente attrezzata, sono necessari una dozzina di rinvii, qualche friend medio e fettucce per collegare le soste. Un atto di fede...alla roccia, alla vita, alle persone, sotto lo sguardo vigile del Santuario di S. Anna di fronte.

Avvicinamento: seguire la SP 255 per il santuario di S Anna di Vinadio, giunti al bivio per il Colle della Lombarda, svoltare a sinistra e proseguire per 3,150 km; in corrispondenza di un lungo e ampio rettilineo in salita, svoltare decisamente a sinistra e parcheggiare in uno spiazzo erboso. Proseguire quindi sulla sterrata che sale verso la Comba Mourré, inizialmente discreta poi fortemente danneggiata sino a raggiungere un ampio e suggestivo pianoro erboso, detto Gias Mourré, dal quale la parete è ben visibile.

Attraversato completamente si prosegue per un comodo sentiero che sale inoltrandosi nel centro del vallone e lo si segue fino a poco oltre il limitare del bosco, nei pressi di un piccolo scollinamento ove lo stesso piega a dx verso la cresta di S. Giovanni (vecchio ricovero militare) in leggera discesa; traversare quindi a sinistra, superare la dorsale con gli ultimi larici e raggiungere la pietraia a grossi blocchi, prima pianeggiante poi in costante salita, che dirige verso il Colletto della Maladecia. La parete è ormai ben visibile sulla dx ed una volta giunti nei pressi, traversare senza percorso obbligato in direzione della stessa (50 min dalla strada provinciale).

Attacco: alla sx di un piccolo contrafforte roccioso che separa la parete principale dal canale detritico che la incide verso dx (targhetta alla base - spit visibili).

Salita:

L1) salire un breve muro che presenta un ostico passo d'uscita, quindi proseguire verso dx superando un secondo muretto, seguito da una serie di placche alternate a brevi risalti, da scalarsi direttamente sino alla sosta su comodo ripiano (6a, 5b, 4c, 8 spit + 2 golfari di sosta, 30 m).

L2) traversare a destra seguendo una rampa diagonale che alterna grosse lame a corti muretti e conduce sotto un evidente muro verticale compatto rossastro; passare a dx e risalire la faccia laterale dello stesso con estetica arrampicata stando al termine presso un comodo ripiano erboso (4b, 5b, 5c, 8 spit + 1 anello e 1 golfaro di sosta, 35 m).

L3) salire sopra la sosta una placca verticale di roccia compatta seguito da un breve traverso a dx ed un successivo muro verticale rossastro, più atletico ed impegnativo, con uscita verso sx; una breve placca verso dx porta alla base del diedro verticale con masso incastrato soprastante: salire la placca compatta di sinistra e nel finale uscire a destra su un piccolo ballatoio dove si sosta (6a, 6a+, 10 spit + 1 anello e 1 golfaro di sosta, 35 m).

L4) salire direttamente una placca abbattuta, quindi traversare leggermente a dx in direzione di un bel muro che alterna sezioni di placca compatta ad altri più verticali e atletici da scalarsi direttamente sino a raggiungere la sosta presso una larga cengia erbosa (4b, 6a, 10 spit + 1 anello e 1 golfaro di sosta, 40 m).

L5) traversare facilmente a sinistra e salire il muro verticale di fronte con scalata da intuire, quindi continuare sul filo di spigolo ben appigliato ed infine superare una placca nerastra compatta fino ad uscire presso una cengia con un grosso pino cembro dove si sosta (6a+, 5c, 5b, 7 spit + cordone con grillo di sosta, 30 m).

L6) portarsi a sx e risalire un breve risalto quindi proseguire lungo uno sperone grigiastro che verso dx termina in una zona di rocce rotte dove, nei pressi di un enorme masso sotto la cresta, si sosta (4b, 5b, 4c, 6 spit + 1 anello e 1 golfaro di sosta, 20 m).

Dalla sosta è possibile raggiungere la cima della struttura per facili rocce (10/15 metri circa).

Discesa: in doppia sulle soste attrezzate della via (S6, S5, S4, S3, S2). Consigliabile fare tutte le calate come elencato.



ABBI FEDE

AMLETO

RAILWAY